

Alla Sanremo più veloce

Simpson ha fatto veramente il gioco di Merckx?

O non sono stati piuttosto gli italiani che, non forzando all'inseguimento dell'inglese, hanno permesso al belga di arrivare fresco al traguardo?

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO, 19 marzo

La nuova media-recorda della Milano-Sanremo (44 km) è merito principalmente dell'inglese Tom Simpson che, potendo sapere che la stessa divisa di Eddy Merckx, la fuga di Simpson e dei suoi compagni è durata 208 chilometri, anzi 224 se teniamo conto che la fuga è rimasta in testa da solo sino alle porte di Albenga, e in questo episodio molti hanno visto un piano molto ben architettato e riuscito in pieno. In altre parole, Simpson (vincitore della recente Parigi-Nizza con l'appoggio di Merckx) avrebbe reso un grosso lavoro al compagno di squadra protettandosi all'attacco con l'eventuale scopo di far giungere Merckx in carrozza nelle vicinanze del Poggio. Gli italiani sarebbero così caduti nella trappola tesa dai due atleti della "Peugeot", e per la quattordicesima volta.

Ma in realtà, Simpson e Merckx erano d'accordo? Dubitiamo, o meglio pensiamo che entrambi abbiano disputato la "Sanremo" nel loro esclusivo interesse. Simpson, pedalatore straziante, disinvolto, senza complessi, è nemico dei calcoli come dimostrano precedenti tentativi del genere, sortite avventurose, pazzerie che naturalmente non hanno colto nel segno. E comunque, Simpson una volta in ballo ha ballato dalla periferia milanese al mare di Pietra Ligure. Ragionando, poteva mollare un po' prima, non vi crediate. Ma l'abbiamo detto: Simpson si lascia semplicemente guidare dall'istinto. E alla fine s'è ben guardato di dire che aveva voluto fare il gioco di Merckx, e nemmeno Gaston Pélard (il tecnico della "Peugeot") ha voluto pronunciarsi. Tenete inoltre presente che Simpson e Merckx non si vogliono proprio bene come fratelli e che al termine della stagione, probabilmente disastrosa, il comportamento degli italiani è censurabile per un altro motivo. Gli italiani però dovevano bloccare subito Simpson e passare al contrattacco poiché è noto che a Merckx bisogna tirare il collo in tutti i modi per avere qualche probabilità di staccarlo o di batterlo in volata.

Lasciando l'iniziativa a Simpson, inoltre hanno indebitamente agevolato il compito del belga. Insomma, Merckx non lo si tiene semplicemente d'occhio, altrimenti in una Milano-Sanremo, gara concludente ai suoi formidabili mezzi di passata, c'è il pericolo che sia lui a far polpetta dei rivali.

E' mancato poco, infatti, che Merckx vencesse per distacco. E Motta sa bene cosa soffriva nel momento di tentare la ruota di Eddy l'orgoglio, la classe, gli hanno permesso di resistere, forse (come dice Firenze Magni) dopo aver respinto i due attacchi, Gianni doveva tentare l'assolo, ma quanti spiccioli aveva

ancora a disposizione? Il brianzolo della Molteni? Via, è finita male per noi, ma nessuno oserebbe mettere in discussione il trionfo di Merckx che è partito favoritissimo, con l'handicap di non poter vivere nell'ombra, col dovere di agire in prima persona, di dimostrare la sua forza, di esprimere il meglio del suo repertorio. E Merckx s'è misurato, ha agito, ha dato battaglia, ha vinto, anzi ha vinto a distanza di 12 mesi.

L'abbiamo detto e lo ripetiamo: per vincere la "Sanremo", gli italiani devono cambiare tattica, devono disputare seriamente le gare d'apertura, diversamente sarà sempre uno straniero ad avere la meglio sul traguardo di via Roma. Correrà il Giro di Sardegna, la Tirreno-Adriatico e la Parigi-Nizza nelle vesti di primatari, significa rinunciare spontaneamente alla prestigiosa conquista di marzo.

Certo, i nostri ragazzi e i loro tecnici si troveranno di fronte ad una scelta: "sparare" o "lento o in gran parte all'inizio, o tener conto dei numerosi impegni del "Giro" e del "Tour"? I belgi scelgono, noi tentiamo. E tuttavia non consideriamo una vergogna la sconfitta di Sanremo. Ci siamo difesi onorevolmente, alcuni anzi fa ce lo sognavamo di piazzare tre uomini nei primi quattro, e poi presto la forma dei Motta, dei Giondini e degli Adorni toccherà il vertice e il discorso cambierà, o almeno dovrebbe cambiare. Naturalmente, il Belgio esulta per l'impresa del suo giovanissimo campione. Leggiamo che a Bruxelles, nel popolare giornale "Le Soir", si dice che "dove abita Merckx, l'entusiasmo ha spinto gli appassionati a sfacciate e cortei, non appena in televisione s'è visto Eddy sfrecciare su Motta. Il Belgio scopre in Merckx il successore dei Van Steenberghe e dei Van Looy, cioè un campione nel vero senso della parola. Vedremo in seguito se questo campione avrà i numeri, per impostare anche nelle prove a tappe, il prossimo Giro d'Italia d'ora in poi. Ad ogni modo, con Merckx il ciclismo belga torna prepotentemente sulla scena mondiale.

Pensate: Merckx non ha ancora ventidue anni. Egli è uno dei pochi dilettanti che dopo aver vinto il campionato mondiale (Sallanches, 1964) ha tenuto fede alle promesse, infatti ha ricordato che in un anno e due mesi di attività professionistica, Eddy conta ventiquattro successi. Merckx è figlio unico, il padre lo voleva studente, oppure impiegato nel negozio di famiglia. Eddy, invece, ha preferito la professione del ciclista.

Perché mi piace, perché mi sentirei morire dietro al cancello di un "emporio", dice Eddy. La mamma s'è arresa, il padre non ancora. Ma si può fermare un ragazzo che ha vinto due Milano-Sanremo?

Gino Sala



Un'altra immagine dell'arrivo a Sanremo. Merckx taglia il traguardo, mentre Motta sembra più preoccupato di controllare Bitossi e Giondini che non il giovane campione belga.

Sul circuito di Ospedaletti

Piccola rivincita di Gianni Motta

Merckx battuto in volata dal campione della Molteni - Adorni si è piazzato al terzo posto

SERVIZIO

OSPEDALETTI, 19 marzo

Battuto ieri nella volata di via Roma nella Milano-Sanremo, Gianni Motta ha preso la rivincita su Eddy Merckx superandolo allo sprint nel 4. Criticum Criterium Internazionale degli Assi disputato oggi sul circuito di Ospedaletti. Una gara che aveva tutta l'aria di svolgersi in un clima più turistico che sportivo, e alla quale aveva preso il via soltanto 24 corridori ridotti dalla "corsa al sole" ha acquisito un interesse agonistico proprio grazie al duello dei due giovani campioni, Motta e Merckx.

24 corridori al via, un drappello che subito si assottigliò anche per il ritiro, al secondo giro, di Vito Taccone e che al termine della gara sarà ridotto a diciannove corridori, divisi in due gruppetti. Nel primo giro scappano Bianchi e Fezzardi che vengono ripresi al sesto passaggio sotto le tribune mentre poco dopo Adorni e Di Tiro iniziano, come si dice, la fuga buona. I due sono raggiunti al decimo giro da Motta, mentre a 9° inseguono Giondini, Merckx e il gruppo. Il giro successivo sono questi sei ricongiunti a condurre la corsa con 37" sul gruppo.

SERVIZIO

OSPEDALETTI, 19 marzo

Al 13° passaggio alla pattuglia di testa si aggiungono anche i fratelli Adorni e Massimiani che si avvantaggiano di 38". Dal gruppo si stacca anche Bianchi autore della fuga con Fezzardi, il quale va tutto solo a raggiungerlo i primi nove. Al 18° giro (ne mancano dieci al termine) la fisionomia della gara è già ben definita. Dieci uomini in testa, altri nove che inseguono senza molto impeto, tanto che il loro ritardo dal minuto sale, alla conclusione della corsa, a 31". Ed ecco si profila il terzetto: Motta e Merckx. La volata finale vede protagonisti questi due campioni. La spunta Gianni Motta che batte Merckx e Adorni. Il vincitore del gruppo inseguito è regolato da Panizza che batte Fezzardi.

Giancarlo Lora

OSPEDALETTI, 19 marzo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. GIANNI MOTTA, che compie 128 giri del circuito pari a km. 94,640 in 2 ore 47'20", alla media di km. 36,186; 2. Eddy Merckx; 3. Adorni; 4. Armani; 5. Rutter; 6. Massimiani; 7. Giondini; 8. Bianchi; 9. Virelli; 10. Di Tiro; 11. a 517"; Panizza; 12. Fezzardi; 13. Scandelli; 14. Polidori; 15. Moser; 16. Bracke; 17. Ziliotti; 18. Dent; 19. Simpson.

Enzo Bertucci

brillante vincitore a La Spezia

La Spezia, 19 marzo

Enzo Bertucci del G.S. Salvo di La Spezia ha vinto brillantemente la 18° edizione del Gran Premio d'Apertura organizzata dal gruppo sportivo Termino Sammontana.

La corsa si è svolta nelle prime battute un folto gruppo di una ventina di corridori ha preso il largo mentre la gara si è conclusa con la vittoria di Bertucci che ha battuto di poco il secondo, il francese Jean-Pierre Lemer.

Il gruppo dei battistrada si è via via assottigliato fino a ridursi ad 8 uomini che si sono giocati il successo nella volata finale posta in un tratto di strada leggera. L'assolo è stato di Bertucci che ha battuto di poco il secondo, il francese Jean-Pierre Lemer.

Travolgente vittoria dei varesini (88-72) sui milanesi

Il Simmenthal «stracciato» dall'Ignis scatenata

Ottavo trofeo motociclistico di Modena

Pasolini e Grassetti hanno vinto senza storia

Si sono, con facilità, rispettivamente aggiudicati le gare delle 500 e 250 - Nella 125 i fratelli Villa ai primi due posti - Il campione del mondo Agostini (500), costretto a numerose fermate per noie meccaniche, autore di un bellissimo quanto vano inseguimento

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 19 marzo

Renzo Pasolini (Benelli), Silvio Grassetti (Morini), Walter Villa (Morini), si sono aggiudicati le tre prove dell'Ottavo Trofeo Motociclistico Internazionale «Città di Modena» disputate oggi sulla pista dell'Autodromo, alla presenza di oltre 20 mila spettatori. Le tre gare non hanno avuto particolari storie, poiché i vincitori, dopo aver condotto in testa dal primo giro, hanno fatto come si suol dire il resto. Pasolini, nella 500, senza nulla togliere al suo ormai affermato valore di pilota, dopo la sua indisturbata vittoria, ad una serie di incidenti tecnici occorsi alla M.V. di Agostini, costretto al box per un guasto al motore, ha dominato la gara, riservandosi il 250, dove era costretto al ritiro dopo appena otto giri, dando via libera a Grassetti che, ad ogni modo, stava già dominando il campo.

Per quanto riguarda le 125, il dominio completo dei fratelli Villa, che in sella alle Mondial accuratamente preparate nella loro bottega artigiana, hanno regalato al pubblico amico di casa una soddisfazione, conquistando il primo ed il secondo posto.

La manifestazione ha inizio alle 13,30 e nonostante i venti ben 15 mila persone occupano gli spalti dell'Autodromo per assistere alla gara dei 24 atleti sulle mini-motociclette. A 60cc. I giovanissimi Cazzola e Buscherini prendono presto il largo iniziando un duello affascinante, ma poi il mezzo di Cazzola cede e si fa sotto Canizato, il quale nulla può contro il fortissimo Buscherini (P. B. Minarelli) che si aggiudica la gara alla media di km. 92,728. Alle 14,30 il via alle 125.

Partono 22 concorrenti. Walter Villa, Molloy e Bryans scattano in testa seguiti da Francesco Villa, Lombardi e Visenzi. Al quinto giro Walter Villa è già nettamente primo, seguito dal fratello Francesco, il quale, dopo aver studiato la mossa di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lascia la compagnia e si dà all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguita dal fratello, da Lombardi, Visenzi, Bergamonti e Burlando.

E' la volta della 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetti, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Funday e gli altri. Partenza a due ruote. Al quinto giro Molloy, seguito da Molloy, Parloti, Bergamonti, Pagani, Pasolini e Villa. Al terzo giro Grassetti assume il comando e taglia, ottenendo in questa tornata il giro più veloce alla media di km. 119,900. Nelle prove seguenti, Grassetti si fa sempre più insospettabile. Al settimo giro il fratello Villa è secondo e Pasolini quarto. Il duello fra i due, essendo ormai Grassetti non più alla loro portata, si fa presto a scembiare. All'ottavo giro primo colpo di scena con Pasolini costretto al ritiro. A metà gara le posizioni sono ormai delineate con Grassetti che comanda nettamente.

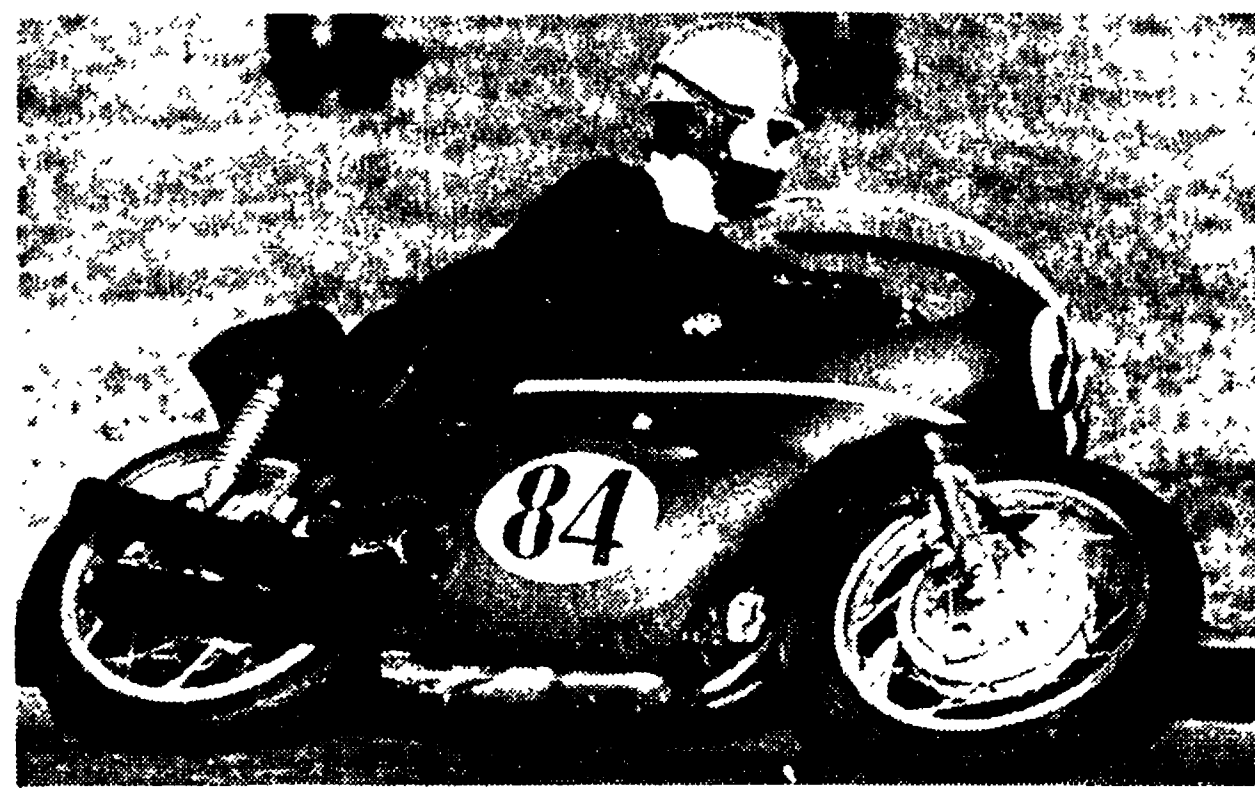
Il pubblico ora attende trepidamente il momento in cui il campione di casa si scontrerà con il campione di casa. Il duello fra i due, essendo ormai Grassetti non più alla loro portata, si fa presto a scembiare. All'ottavo giro primo colpo di scena con Pasolini costretto al ritiro. A metà gara le posizioni sono ormai delineate con Grassetti che comanda nettamente.

Il pubblico ora attende trepidamente il momento in cui il campione di casa si scontrerà con il campione di casa. Il duello fra i due, essendo ormai Grassetti non più alla loro portata, si fa presto a scembiare. All'ottavo giro primo colpo di scena con Pasolini costretto al ritiro. A metà gara le posizioni sono ormai delineate con Grassetti che comanda nettamente.

Il pubblico ora attende trepidamente il momento in cui il campione di casa si scontrerà con il campione di casa. Il duello fra i due, essendo ormai Grassetti non più alla loro portata, si fa presto a scembiare. All'ottavo giro primo colpo di scena con Pasolini costretto al ritiro. A metà gara le posizioni sono ormai delineate con Grassetti che comanda nettamente.

Il pubblico ora attende trepidamente il momento in cui il campione di casa si scontrerà con il campione di casa. Il duello fra i due, essendo ormai Grassetti non più alla loro portata, si fa presto a scembiare. All'ottavo giro primo colpo di scena con Pasolini costretto al ritiro. A metà gara le posizioni sono ormai delineate con Grassetti che comanda nettamente.

Il pubblico ora attende trepidamente il momento in cui il campione di casa si scontrerà con il campione di casa. Il duello fra i due, essendo ormai Grassetti non più alla loro portata, si fa presto a scembiare. All'ottavo giro primo colpo di scena con Pasolini costretto al ritiro. A metà gara le posizioni sono ormai delineate con Grassetti che comanda nettamente.



MODENA — Un passaggio di Pasolini, vincitore della classe 500 cc.

Le classifiche

Categoria 500 cc.: 1. OTTELLIO BUSCHIERINI (Minarelli) 31'37"2 media km. 92,728; 2. Michele Canizato (Guazzoni); 3. Luciano Cazzola (Guazzoni); 4. Guido Marzella (Guazzoni); 5. Ruggero Agnelli (M. G.); 6. Angelo Corbelli (Minarelli). — Giro più veloce il secondo (Cazzola) in 2'25" alla media di km. 91,341.

Categoria 125 cc.: 1. WALTER VILLA (Mondial) 39'38"8 media km. 109,216; 2. Francesco Villa (Mondial) 40'12"2; 3. Giovanni Lombardi (Mondial) 41'28"; 4. Giuseppe Visenzi (Mondial) 41'28"; 5. Giovanni Burlando (Honda) 39'38"3 a 1 giro; 6. Gino Tondo (Mondial) 40'12"2; 7. Benigno Lillo (Mondial) 41'28"; 8. Emilio Padelloni (Bultaco); 9. Erbert Dender (Honda); 10. Emilio Marchesini (Paton). — Giro più veloce il terzo di Walter Villa in 2" alla media di km. 114.

Categoria 250 cc.: 1. SILVIO GRASSETTI (Morini) 43'41"1 media km. 116,643; 2. Ginger Molloy (Bultaco) in 43'40"2; 3. Alberto Pagani (Aermacchi) 44'51"6; 4. Derek Woodman (N.Z.) in 43'09"2 a un giro; 5. Paolo Campanelli (Aermacchi) a un giro; 6. Angelo Bergamonti (Paton) a un giro; 7. Angelo Tenconi (Aermacchi) a un giro; 8. Gilberto Milani (Aermacchi) a due giri; 9. Siegfried Lohmann (Yamaha) a due giri; 10. Gustav Havel (Jawa C.Z.) a due giri. — Il giro più veloce è il terzo di Grassetti in 1'54"2 alla media di km. 119,900.

Categoria 500 cc.: 1. ENZO PASOLINI (Benelli) in 43'03"7, media km. 121,388; 2. Angelo Bergamonti (Aermacchi) in 45'15"6; 3. William Feiler (Matchless) in 45'38"8; 4. Paolo Campanelli (Aermacchi) 46'25"4; 5. Yak Findlay (Norton) 46'48"; 6. Roberto Gallina (Bultaco) a un giro; 7. Derek Miller (Norton) a un giro; 8. Gilberto Milani (Aermacchi) a un giro; 9. Giacomo Agostini (M.V. Agusta) a due giri; 10. Franco Trabucchi (Geller) a due giri. — Il giro più veloce il terzo di Agostini, in 1'46"3, media km. 128,800.

Conferma per Muzio al torneo di spada «Città di Genova»

SERVIZIO

GENOVA, 19 marzo

Il vercellese Gianni Muzio, che domina la spada, ha vinto il titolo nazionale, ha dato un'altra conferma della sua bravura imponendosi nel torneo internazionale giovanile di spada «Coppa città di Genova» iniziato sabato e concluso oggi, alla Fiera del Mare genovese. Irriducibile avversario di Muzio è stato il milanese De Polo, che classificandosi al posto d'onore ha praticamente bissato il risultato del campionato italiano. Notevole è stata la prova offerta dal giovanissimo Bezola piazzatosi al terzo posto. Inferiore all'uscita si è invece dimostrato il barese Roca.

Degli stranieri, l'unico giunto in finale è stato il lussemburghese Walter, la partecipazione straniera è stata inferiore all'attesa e in ciò ha influito l'approssimarsi dei campionati del mondo che si svolgeranno domenica prossima a Teheran, per cui sono mancati all'appuntamento genovese i francesi, gli ungheresi ed i sovietici già in viaggio per la capitale iraniana. I nostri De Polo e Muzio parteciperanno per Teheran nei prossimi giorni.

Franco Martello

Ecco i risultati finali:

1. MUZIO GIANNI (Pro Vercelli) 6 vittorie; 2. De Polo (Cassa Risp Milano); 3. (staccato 12); 3. Bezola (SS Giardino Pozzo); 4. (staccato 14); 4. Cerni (Forza); 5. Walter (Lussemburgo); 6. Tori (Cassa Risp Milano); 7. Roca (Baron Bari); 8. Riccati (CS Torino); vitt. 1.

Ciclismo:

Roncaglia vince ai Giochi del Sud

PORT OF SPAIN, 19 marzo

Ai Giochi ciclistici del Sud Italia Luigi Roncaglia ha vinto la gara di velocità dei 1.500 metri imponendosi col tempo di 2'2"8 (nuovo record del gioco) sull'inglese Harry Jackson e sull'indiano Roger Gibbon. Giovanni Turini ha vinto da parte sua la durissima gara contro l'inglese Booker, in essa Roncaglia si è classificato terzo con il tempo di 1'40"8. Roncaglia ha battuto Turini e l'indiano Leslie King col nuovo tempo record di 10"56.

A Celle Ligure il campionato femminile

Pigni tricolore di «campestre»

SERVIZIO

SAVONA, 19 marzo

Paola Pigni, già campionessa italiana dei 400 metri piani, ha conquistato anche la maglia tricolore di corsa campestre. La gara, alla quale hanno preso parte trentasei concorrenti si è disputata stamane nella splendida cornice della «Pianta Bottini» di Celle Ligure, su un terreno dal fondo naturale e vario con tratti erbosi fra ulivi e pini marittimi e con leggera pendenza.

La prova si è svolta sulla distanza di 1800 metri e su un tracciato da percorrere quattro volte. Fino dalla partenza si è subito delineata la lotta fra la Pigni e la Ramella del CUS Torino che si sono poste al comando imponendo un'andatura abbastanza sostenuta.

Al passaggio del primo giro, percorso nel tempo di 1'40", Ramella, Pigni, Toretto, Tachetti, e Di Carlo sfilarono sulla linea del traguardo precedendo di poco le altre concorrenti sgocciate in fila indiana. Bisogna attendere l'11° giro per la seconda tornata: Ramella e Pigni trancitarono appaite avendo staccato di una ventina di metri

Toretto, Tachetti, Di Carlo, Bertoldo, Casula, seguite a breve intervallo da Pellegrinelli e Giordani. Alle spalle di queste concorrenti c'è ormai il vuoto. Al penultimo giro la Pigni sferra il suo poderoso attacco prendendo dieci metri alla Ramella, si deve registrare il crollo della Toretto e la bellissima progressione della Di Carlo, Bertoldo, Pellegrinelli e Corbelli. Per la portacolori dello Sport Club d'Italia di Milano, il gioco è fatto: giunge infatti sul traguardo con quasi 24" di vantaggio sulla Ramella che precede con distacchi maggiori Di Carlo, Bertoldo, Pellegrinelli, prima della pattuglia juniores.

I. a.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Paola Pigni (S.C. d'Italia Milano) in 6'31"5; 2. Ramella (6'55"); 3. Di Carlo (7'13"); 4. Bertoldo (7'24"); 5. Pellegrinelli (7'24"3); 6. Corbelli (7'27"3); 7. Casula (7'33"); 8. Tachetti (7'33"2); 9. Giordani; 10. Carmen Fedel.

La classifica per società vede in testa lo Sport Club d'Italia di Milano con 70 punti, seguito dalla Saf di Bolzano e dalla Libertas di Torino nell'ordine.

Volata contrastata fino all'ultimo da Mangani

Una movimentatissima Coppa «Nazzi» appannaggio di Ferti

SERVIZIO

SANTA CROCE SULL'ARNO, 19 marzo

Con una volata contrastata fino all'ultimo metro Nello Ferti ha vinto la Coppa Bruno Vazzi, davanti ai compagni di fuga Mangani, Panaccini, Pozzobon e Poli.

L'impresa di Ferti — un ragazzo di Santa Terenzo (La Spezia) che corre per il «Fedeale Empolese» — ha senza dubbio dell'eccezionale, visto che alla partenza neppure lui credeva a tanto. Ma quando dopo il San Bartolomeo si è trovato davanti in compagnia di altri quattro decisi ad andare all'arrivo, anche lui ha fatto la sua parte. Nella volata ha speso di una lira fra corridori, loro finivano per terra e dove-

fino all'ultimo metro, ma non è riuscito a superare così Ferti, alla sua prima uscita, ha dato agli sportivi empolesi una bella soddisfazione.

La corsa è stata affrontata con slancio fin dai primi chilometri da Fraduso, Panaccini, Fazi, Fazzi, Pozzobon, Luciani, Pucini, Rocci e Mori. Al 41mo chilometro questi nove corridori avevano un vantaggio di circa 40" ma nell'attraversamento di Santa Croce sull'Arno (al secondo passaggio) l'imprudenza di un vecchio era fatale a Tazzi e Fraduso. Il vecchio finiva all'ospedale e i due ragazzi, assai malconci, dovevano abbandonare. Poco più avanti erano Bertolini e Frezza a fare le spese di una lira fra corridori, loro finivano per terra e dove-

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 19 marzo

La Ignis ha vinto in maniera clamorosa. Il Simmenthal non ha mai potuto permettersi di avvicinarsi al rivale scatenato e di una continuità impressionante. Dominati sul piano fisico e su quello tattico i milanesi hanno rimediato una batosta unica negli annali di questo tradizionale scontro che riassume il meglio del basket italiano. La potenza varese che si risuona in un controllo spietato sui rimbalzi offensivi e difensivi e in una grande precisione nei tiri da ogni posizione. Il marcatore «a uomo» ha soggiogato il Simmenthal che si è trovato a perdere le mani le gate per l'intero arco della partita.

Chubini, l'americano, su cui Rubini ha evidenziato le sorti, ha avuto appoggiare le aspirazioni di un successo, è stato «sbancato» in una mossa perfetta da un Vianello e di Chubini è stato il più grande errore.

Al 9° trento punti di scarto (67 a 57), Riminucci e Pieri reggono la barriera che sta lentamente cedendo. La Ignis accusa la fatica ma non cede. Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.

Sempre i gialloblavi avanti e avanti. Le lotte ai rimbalzi hanno un nome solo. Sospensione della Ignis a 18 sul 18 a 13 ed entra anche Cescutti per dar fiato a Gergati. Al quarto d'ora 35 a 23. Entra Ongaro ed esce Vianello. La mossa per frenare il dilagante «foraggio» varese non produce nulla di positivo.

Partenza in questo modo per la Ignis in campo Vittori, Bufalini, Gergati, McKenzie, Fibbiera; per il Simmenthal Vianello, Nussari, Perti, Telini, Chubini. «A uomo» sui due fronti e così sarà per la partita. Chubini è seguito da Gergati, Telini, Vianello da McKenzie, Perti da Bufalini, Masini da Fibbiera. Al 5° la Ignis è avanti per 14 a 5. Entra Riminucci ma non cambia gran che.